DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 63.521 61.460 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 2.500
Un semestre . . . » 1.300
Un trimestre . . . » 700
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITÀ - per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 70 Echi spettacoli L. 70 - Cronaca L. 100 Necrologie L. 70 Finanziaria, Banche Legale L. 100 più tasse governative. Pagamento anticipato. Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9 Roma — Telefoni 61.372 63.964

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Tutti i lavoratori d'Italia siano solidali nella lotta con i contadini del Sud!

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 275 ★ SABATO 22 NOVEMBRE 1947 Una copia L. 10 - Arretrata L. 12

PROVVEDERANNO I LAVORATORI

— I Consigli di Gestione non si possono imporre per legge — ha detto l'on. De Gasperi alla Camera e ha ripetuto al congresso democristiano.

Strano: avevamo sempre pensato che i governi ci fossero appunto per elaborare, far approvare e, una volta approvate, far applicare le leggi.

Se il governo manca a questo suo compito, vuol dire che deve provvedere il popolo.

A chi ci chiede: — Ma perchè questo Congresso dei Consigli di Gestione e delle Commissioni Interne?, rispondiamo: — L'inerzia e le parole di De Gasperi sono chiare e sufficienti giustificazioni del Congresso stesso.

Qualcuno dirà: — Il governo non si sente autorizzato nè da precedenti legislativi, nè da indicazioni popolari a prendere l'iniziativa di una legge sui Consigli di Gestione.

E' falso. I Consigli di Gestione sono stati istituiti da una regolare deliberazione del 24 aprile 1945 del Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia, che fungeva, col riconoscimento alleato e del Governo italiano, come organo di potere.

Un Governo nazionale, che pretenda di essere l'erede e il continuatore della guerra di liberazione nazionale, non dovrebbe far altro che riconoscere ed estendere a tutta l'Italia la decisione del C.L.N.A.I.

Si dirà: — Ma quella decisione rispondeva a esigenze immediate e transitorie del momento.

Errore. I Consigli di Gestione, nello spirito e nella lettera delle decisione che li istituiva, volevano realizzare, nel campo del lavoro e della produzione, il nuovo regime di democrazia che era lo scopo di tutto il movimento di liberazione nazionale. D'altra parte, i Consigli di Gestione costituiti e tutt'ora funzionanti e il bisogno che di essi si fa sentire in tutte le grandi industrie, provano che l'esigenza di questi organismi è una necessità nazionale per la difesa e lo sviluppo dell'industria e dell'economia italiane.

Si dirà ancora: — Ma quella decisione del C.L.N.A.I. fu atto d'autorità di un organismo eccezionale e in un momento eccezionale e, in un regime di democrazia, non può essere imposta senza una nuova indicazione popolare.

L'argomento non regge. La decisione del C.L.N.A.I. fu approvata e firmata da tutti i partiti che lo componevano: dal Partito comunista ai Partiti socialista, azionista, democratico-cristiano e persino liberale.

Vi è di più: durante la campagna elettorale, tutti i partiti democratici, e persino qualche candidato liberale, iscrissero nei loro programmi la rivendicazione dei Consigli di Gestione. Non meno di 18 milioni di elettori — tanti furono i voti raccolti da questi partiti e candidati — richiesero col loro voto l'istituzione del nuovo organo di democrazia nella fabbrica. I quattro quinti degli eletti, se fossero fedeli alle promesse fatte e al mandato ricevuto, dovrebbero richiedere al Governo il riconoscimento dei Consigli di Gestione.

La questione, comunque si veda, è chiara: De Gasperi e il suo governo hanno mille e una ragione per sentirsi, non dico autorizzati, ma obbligati a approvare e, se necessario, a imporre per legge il riconoscimento dei Consigli di Gestione.

Ma questo non vogliono la Confindustria e i 15 o 20 deputati monarchici e neo-fascisti, suoi più diretti portavoce, il cui voto è necessario a De Gasperi per potersi reggere.

Così, di fronte alla volontà manifesta di 18 milioni di elettori, prevale la volontà di alcune centinaia di grandi industriali sfruttatori e sabotatori dell'economia nazionale. Di fronte al mandato che ebbero i quattro quinti degli eletti, prevale il mandato di una ventina di deputati alleati di De Gasperi.

Ebbene, mancando il governo ai suoi doveri e ai suoi compiti, deve provvedere il popolo.

Il Congresso dei Consigli di Gestione e delle Commissioni Interne, convocato a Milano il 23 novembre, vuol appunto significare questo: che i Consigli di Gestione, conquista della guerra di liberazione nazionale, esigenza dell'economia italiana, rivendicazione delle masse popolari di tutta Italia, verranno costituiti e imposti, per volontà di lavoratori e di popolo, in tutte le grandi imprese.

Essi saranno: strumento di controllo delle forze del lavoro — operai, tecnici, impiegati — sulla produzione; difesa contro le manovre sabotatrici dei padroni, la smobilitazione e i licenziamenti in massa; garanzia del risanamento e della rinascita della nostra industria e della nostra economia.

LUIGI LONGO

Giù le mani dai lavoratori di Puglia! Giustizia per i contadini affamati!

A Bitonto bombe contro gli scioperanti e provocatoria dimostrazione della polizia - Il popolo risponde distruggendo le sedi della reazione agraria - Vittoriosa conclusione dello sciopero di Bari: 250 milioni stanziati per trasformazioni fondiarie nella regione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARI, 21 — *Lo sciopero generale è cessato alla mezzanotte in tutta la provincia di Bari, dopo che un telegramma della delegazione recatasi a Roma per trattare con le autorità governative aveva dato notizia dei primi successi ottenuti e del primo stanziamento di 250 milioni per i lavori di trasformazione agricola strappato al ministro Segni.*

Ha avuto fine così vittoriosamente il più grande sciopero che Bari abbia mai vissuto, e che ha visto l'intera cittadinanza scendere in lotta per due giorni con una meravigliosa compattezza. Ogni attività è stata ferma, i negozi chiusi. Nelle strade, dove non circolavano più i mezzi di trasporto, si formavano capannelli di persone che commentavano gli avvenimenti. Solo nelle prime ore della mattina sono stati aperti i negozi dei generi alimentari, per vendere i generi essenziali per la vita quotidiana. Subito dopo le saracinesche venivano riabbassate. I giornali non sono usciti, i telefoni sono stati bloccati, mentre funzionavano invece regolarmente i servizi pubblici del gas e della luce.

Inutile si è dimostrato lo spiegamento provocatore di picchetti di polizia che perlustrano la città, inutile si è dimostrato il lancio rabbioso di false notizie che miravano a creare confusione e disordine e a scoraggiare la cittadinanza in lotta.

Gli ordini di Scelba

Con lo stesso entusiasmo e con la stessa compattezza, i lavoratori e la popolazione di Bari continueranno a prestare la loro piena solidarietà ai contadini, che continuano la lotta, decisi ad ottenere giustizia, senza lasciarsi intimidire dalla repressione poliziesca scatenata contro di loro dal Governo al servizio degli agrari.

Ma la reazione agraria non ha rinunciato ancora a piegare questa grande manifestazione di forza con la violenza sanguinosa delle sue provocazioni, e la polizia concentrata da Scelba nei centri dove più tragica è la fame dei contadini e ove più drammatica e tesa è l'atmosfera ha ancora oggi scorrazzato per la regione provocando disordini e terrore.

Non si era ancora spento l'eco della mitraglia che a Campi Salentino ha troncato ieri la vita di un giovane di 19 anni, Nino Maggi, e di un altro contadino ucciso sotto la Camera del Lavoro; solo da poche ore erano stati sepolti alla presenza di tutto il paese di Corato i due assassinati di ieri l'altro e già la notizia allarmante dell'invio di una colonna motorizzata contro la popolazione di Bitonto in sciopero è stata diffusa per provocare nuovi e più gravi disordini.

Nella notte gruppi di lavoratori di Bitonto si erano visti aggrediti con lancio di bombe a mano e colpi di arma da fuoco nei pressi del palazzo comunale dove stavano svolgendosi trattative con gli agrari.

La collera popolare, è allora esplosa contro quest'ultimo tentativo di portare sul terreno della violenza fascista l'agitazione contadina e gruppi di dimostranti raccoltisi nella piazza devastavano e incendiavano le sedi dell'U.Q., della Democrazia Cristiana, dell'Associazione degli agrari. Le stesse famiglie dei contadini sono scese nelle vie per appoggiare e sostenere i dimostranti. La notizia dell'arrivo dei rinforzi ha esasperato la popolazione: violente colluttazioni sono costate qualche ferito non grave. A un imponente comizio di lavoratori il Commissario locale della P. S. ha assicurato il suo intervento per evitare l'afflusso delle truppe.

Vittoria contadina

Ma contro tutte le intimidazioni, le alleanze e le complicità degli agrari e della polizia, tutta la regione continua il grande sciopero in una straordinaria compattezza.

Già a Spinazzola, a Minervino Murge, a Canosa, ad Andria, a Santeramo, gli agrari hanno cominciato a piegare la schiena. Accordi parziali sono stati stipulati in questi centri sulle tariffe dei frantoiani e sulla ripartizione dei prodotti della mezzadria.

Così a Taranto e nella provincia, nè le provocazioni della polizia, nè l'atteggiamento fazioso del prefetto De Pascale già resosi noto per la sua ordinanza contro gli assembramenti, hanno impedito una grande vittoria delle masse contadine. Di fronte alla compattezza degli scioperanti di tutte le provincie ioniche, gli agrari hanno ieri concesso i miglioramenti richiesti: i salariati fissi avranno un aumento del cinquanta e del cento per cento, i braccianti e le raccoglitrici di olive hanno avuto piena soddisfazione.

G. S.

Le trattative a Roma della delegazione contadina

La delegazione contadina delle Puglie e della Lucania, giunta ieri a Roma, è stata ricevuta dal Ministro dell'Agricoltura. L'on. Segni ha assicurato, conforme al desiderio dei lavoratori, di aver provveduto alla nomina del Commissario dell'Ente per l'irrigazione e la trasformazione agraria nelle due regioni; attraverso lo stanziamento di 250 milioni, l'Ente, per il quale i contadini e la Confederterra si stanno battendo da anni, potrà finalmente entrare in funzione. La delegazione ha ottenuto anche congrui stanziamenti per le opere di bonifica.

Stamani presso il Ministero dell'Agricoltura, rappresentanti della Confederterra e della Confida inizieranno le trattative per la revisione dei patti di mezzadria impropria. Le altre rivendicazioni fondamentali che la delegazione del Sud prospetta, riguardano l'inizio dei lavori di miglioria per combattere la disoccupazione (più volte promessi) e la convalida dei decreti sui premi di coltivazione, che la magistratura ha dichiarato incostituzionali.

Questa mattina la delegazione sarà ricevuta anche dal Ministro dei Lavori Pubblici e da quello del Lavoro, cui presenterà le seguenti richieste: estensione al Sud delle condizioni ottenute dai braccianti settentrionali; conservazione da parte delle organizzazioni sindacali degli uffici di collocamento per la manodopera disoccupata.

LA TRAGEDIA DEL SUD

Fame e servitù muovono i braccianti

150 mila disoccupati - Vivere con 8 mila lire al mese - Abitazioni nelle grotte

Abbiamo avvicinato ieri la delegazione di contadini pugliesi e lucani venuta a Roma per prospettare la tragica situazione delle due regioni e a reclamare provvedimenti immediati. Col compagno Domenico De Leonardis, dell'Ispettorato interregionale della Confederterra di Puglia e Lucania, abbiamo avuto un colloquio da cui abbiamo appreso elementi del più alto interesse.

— I motivi per cui le Puglie e la Lucania sono in lotta?, ci ha detto De Leonardis. *Non è difficile comprenderli. Sai come vive oggi un bracciante pugliese? Il suo salario non supera in media le 500 lire al giorno; non lavora più di 150-200 giornate all'anno nella migliore delle ipotesi. Tutto compreso ha quindi 8.300 lire al mese, senza altre prestazioni. Ha a carico una famiglia sempre numerosa, che spessissimo comprende 5 figli; i ragazzi sono costretti a mettersi a lavorare anche prima dei 14 anni. Nessuno, che non le abbia viste, può immaginare quali siano le abitazioni di queste famiglie: dalle grotte di S. Andrea ad Andria alle buche scavate nel sasso a Matera.*

— Esistono dei contratti di lavoro, delle garanzie di qualsiasi genere per i braccianti? abbiamo chiesto.

Un padrone al giorno

— I contratti strappati dopo lunghe lotte non vengono mai rispettati dai padroni, malgrado la vigilanza delle organizzazioni sindacali. In pratica il bracciante non ha mai garantito il domani; cambia un padrone al giorno. Le otto ore di lavoro, che sono ormai una conquista di quasi tutte le categorie, non vengono ancora riconosciute ai nostri lavoratori agricoli. Ti dò i nomi delle località dove questa situazione è particolarmente acuta, e capirai molte cose: Andria, Corato, Cerignola, Minervino, Spinazzola, Ruvo, Bitonto.

— Disoccupazione?

— Spaventosa. Tra Puglie e Lucania abbiamo sempre più di 150.000 braccianti disoccupati. E non credere che la situazione migliori molto nei periodi delle lavorazioni agricole. Ti faccio il caso di Bari dove ci sono di solito 35-40.000 braccianti senza lavoro: nelle stagioni delle semine e del raccolto i disoccupati scendono a 27.000 e non di più.

La situazione non è migliore per i salariati fissi: i lavoratori più specializzati non superano le 9.000 mensili più due o tre mila lire in media di prestazioni in natura.

— Ho visto che uno dei motivi fondamentali dello sciopero è la questione della mezzadria impropria.

— La chiamano mezzadria, benchè di mezzadria non abbia nulla. Il contadino, oltre il suo lavoro, apporta le materie prime, le sementi, gli attrezzi, il bestiame; sopporta quasi tutte le spese di impianto dei vigneti, oliveti, mandorleti, ecc. e le spese di trasformazione. Poi, nel migliore dei casi la spartizione dei prodotti è al 50%, ma in molte località il padrone pretende fino al 65%. In alcuni casi, come per le tenute di Ceci, Marchio e altre di Andria, i «mezzadri» per avere la concessione della terra hanno dovuto versare delle somme a fondo perduto ai padroni!

Conosci la questione degli affitti? C'era una legge che assegnava ai fittavoli un premio di coltivazione annuale. Dopo che Grassi, agrario pugliese, è andato al Ministero della Giustizia, la magistratura si è affrettata a dichiarare incostituzionale questa legge. E oggi gli agrari pretendono la restituzione dei premi pagati nelle annate scorse! Tutto questo l'abbiamo detto e ribadito in migliaia di occasioni. Niente. Il governo non si è fatto vivo in alcun modo. Oggi finalmente si muove: per far sparare sui contadini!

Gli ultimi avvenimenti

— E gli ultimi avvenimenti?

— La situazione è enormemente peggiorata dopo la costituzione del governo De Gasperi. Gli agrari, con l'appoggio di alcuni prefetti (specie quelli di Lecce e Taranto), hanno avuto la sensazione che fosse giunto il momento di irrigidirsi nel rifiuto di qualsiasi miglioramento e di togliere quel poco già concesso. A Lecce gli agrari, nonostante precisi impegni presi in presenza del Prefetto, hanno rifiutato di trattare un contratto di lavoro dei braccianti, salariati e raccoglitrici di olive; per di più un decreto prefettizio aveva sottratto alla Camera del Lavoro il compito del collocamento della mano d'opera; molti organizzatori sindacali, infine, sono stati diffidati dalla Questura di Lecce con l'evidente scopo di incoraggiare il sorgere dei sindacati «liberi». Tutto questo ha determinato lo sciopero, che si è poi esteso a Taranto, Bari, Foggia, Matera, Potenza.

Lo sciopero è stato una prova formidabile di compattezza sindacale, malgrado gli arresti indiscriminati, le violenze, le perquisizioni domiciliari, i tentativi di scissioni e di crumiraggio con cui si è cercato di stroncarlo.

Lo sciopero generale di Bari è stato una prima, energica risposta. E come successi iniziali possiamo già segnare al nostro attivo la liberazione di tutti gli arrestati del Leccese e la conclusione di vari accordi a carattere locale che migliorano la situazione salariale e la ripartizione dei prodotti. Voglio sperare — ha concluso il compagno De Leonardis — *che le trattative in corso a Roma diano quei risultati che tutti i lavoratori della terra di Puglia e di Lucania si attendono.*

I. p.

LA LEGGE PER LA DIFESA DELLA REPUBBLICA

La Costituente respinge le manovre filofasciste delle destre

Ieri l'Assemblea ha ripreso la discussione sulle norme per la repressione dell'attività fascista e dell'attività diretta alla restaurazione dell'istituto monarchico.

Respinte a grande maggioranza le proposte degli on. CONDORELLI e BENEDETTINI che tendevano al rinvio della legge alla commissione, si passa senz'altro alla discussione sull'articolo 1 del progetto. Gli on.li CRISPO, COLITTO e RUSSO-PEREZ presentano emendamenti i quali tendono ad allargare la portata della legge, omettendo ogni preciso riferimento al fascismo come fenomeno storico determinato.

Il compagno LACONI nota, a questo proposito, che in sede di approvazione dell'articolo 47 della Costituente tutti gli emendamenti che tendevano ad istituire controlli sulla struttura interna e l'organizzazione dei partiti in quanto tali, furono respinti. Una sola eccezione a questo principio è fatta nelle norme transitorie per quei partiti che hanno un legame storico con il fascismo. Egli si domanda pertanto se non sia il caso di soprassedere alla votazione di questi emendamenti.

Su questa proposta si accende una vivace discussione. Gli on.li CRISPO, COLITTO e RUSSO-PEREZ contrastano le argomentazioni di LACONI, mentre il relatore on. BETTIOL le fa sostanzialmente proprie respingendo a nome della commissione gli emendamenti.

L'on. RUSSO-PEREZ ricorre allora allo scrutinio segreto ma non riesce a raccogliere più di 88 voti a sostegno della sua tesi contro 277 voti contrari.

A questo punto — sono le 13.40 — la discussione è rinviata alla prossima seduta.

All'inizio della seduta pomeridiana il Ministro della Difesa CINGOLANI rispondendo ad una interrogazione dell'on. MEDA (d.c.) relativa alle esplosioni dei depositi di munizioni di Vigevano e Cassano d'Adda conferma — tra la viva attenzione dell'assemblea — che le distruzioni sono dovute ad atti terroristici. Per attenuare la gravità delle sue dichiarazioni il Ministro conclude osservando che il munizionamento distrutto non incide sull'efficienza dei reparti poichè i depositi non contenevano munizioni di prima e di seconda linea dei reparti. Queste ottimistiche affermazioni vengono immediatamente smentite dall'interrogante il quale conferma che i due depositi costituivano la riserva per le truppe di primo impiego della zona di Milano.

Subito dopo riprendono le votazioni sulla magistratura. Quarantasette deputati presentano e svolgono emendamenti sull'art. 95 che finalmente alle 20 viene posto in votazione e approvato. L'articolo fissa i limiti delle funzioni dei vari organi giurisdizionali precisando che «non possono essere istituiti giudici straordinari o giudici speciali».

Accusare di fascismo il M. S. I. non costituisce reato

MILANO, 21. — Il direttore e un redattore de «l'Unità» di Milano sono stati oggi pienamente assolti da una querela per diffamazione avanzata contro di loro da un esponente del MSI, il prof. Cruciani.

Lo stesso P.M. ha rilevato l'inconsistenza dell'accusa, e la Corte, dopo brevissima permanenza in camera di consiglio, ha pronunciato l'assoluzione «perchè il fatto non costituisce reato». «L'Unità» aveva sostenuto i legami esistenti tra il MSI e le organizzazioni neofasciste.

VERSO LO SCIOGLIMENTO DELL'ASSEMBLEA FRANCESE?

I degollisti bocciano Blum e rivendicano la direzione del Governo

Il leader riformista non ha ottenuto al Parlamento la fiducia per formare il gabinetto - Invano Léon Blum aveva inneggiato al Dipartimento di Stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 21. — Il blocco degaullista all'Assemblea Nazionale francese ha oggi «bocciato» Leon Blum: per dimostrare alla Francia che non deve essere la «terza forza» a governare il paese; essa deve ormai associare il degaullismo al governo e riconoscere a quest'ultimo una funzione direttiva nella politica francese. Questa la logica e fatale conseguenza della catastrofica politica antipopolare e antinazionale di Blum e Ramadier; questa la dimostrazione piena ed irrefutabile che il socialriformismo fa oggi il gioco del fascismo.

L'esito dello scrutinio

Stanotte Léon Blum non ha ottenuto che 300 voti, la maggioranza minima richiesta dalla costituzione è di 309.

Non sono bastati a Blum, per passare i voti del suo gruppo e di una gran parte del gruppo democristiano. I filogollisti radicali e i democristiani più strettamente legati all'aspirante dittatore, all'ultim'ora, hanno gettato a mare Blum, convinti evidentemente di avere ormai la forza nell'Assemblea per imporre un governo ancor più dichiaratamente gollista. Non per nulla stasera si tornava a fare il nome di Reynaud come candidato alla Presidenza.

Il vecchio leader riformista aveva terminato il suo discorso dinanzi all'Assemblea francese con le seguenti parole: «Il risultato del voto di stanotte indicherà se al Parlamento esiste o no una terza forza, se non esiste occorrerà trarne tutte le conseguenze».

Questa frase sarà ripresa domani in diecine e diecine di articoli e discorsi in tutte le città della Francia. La frase conclusiva del suo discorso verrà ripresa e sfruttata a fondo da tutti i degaullisti francesi: «trarne tutte le conseguenze» significa per costoro sciogliere l'Assemblea ed indire nuove elezioni. Questa tesi, com'è noto, figura in testa a tutte le dichiarazioni ed ai discorsi del gen. De Gaulle.

Come avevamo preannunciato il centro della dichiarazione-programma di Blum è stato il programma di politica estera che egli avrebbe voluto realizzare: schierare la Francia nella lotta contro il «comunismo internazionale» in nome della cosidetta «terza forza». «Forza» però che per «vivere e respirare» ha bisogno dell'aiuto americano, del piano Marshall.

L'osanna agli S. U.

Blum aveva invitato inoltre la classe operaia francese, che sta soffrendo la fame come mai in questi ultimi anni, a «pazientare e sopportare» sin quando il Congresso si deciderà a votare il piano di soccorsi. Il leader riformista si era naturalmente ben guardato dal dire che si tratta di aiuti destinati soprattutto a rafforzare il capitalismo francese in lotta contro la classe operaia, ed aveva ripetuto la sua nota teoria che l'imperialismo americano sarebbe un imperialismo della «pace» e che la vera minaccia che pesa sul mondo (non ha detto se sul mondo capitalista) sarebbe quello del comunismo internazionale. Secondo Blum la Francia dovrebbe farsi l'iniziatrice per la formazione in Europa di una «terza forza» in funzione antisovietica. Poteva ripetizione anche questa della tesi di De Gaulle della costituzione del «Blocco occidentale» sotto la guida della Francia.

Blum aveva inoltre spezzato una lancia in favore della tesi di Marshall circa la necessità che gli stati europei abbandonino una parte della loro sovranità ed indipendenza nazionale e la mettano a disposizione di un organismo internazionale che lotti contro il «comunismo internazionale».

Ma tutti questi argomenti, pur raccogliendo l'applauso dei degaullisti non li ha però rimossi dalla loro decisione di far capitolare la «terza forza».

Il leader parlamentare comunista Jacques Duclos, ironico ed incisivo, ha sintetizzato il corso dell'attuale crisi francese: «tutti i partiti, da quello socialriformista all'intergruppo degaullista si stanno schierando nel fronte anticomunista sotto la guida reale non di un Blum o di un Ramadier — poveri prestanome e burattini del fascismo francese che non osa ancora presentarsi con il suo vero nome e con i suoi veri dirigenti dinanzi al popolo — il fronte anticomunista è sotto la guida reale di De Gaulle».

LUIGI CAVALLO

La questione del veto alla «piccola Assemblea»

NEW YORK, 21. — L'Assemblea generale dell'ONU ha approvato oggi con 38 favorevoli, 6 contrari e 11 astensioni, la decisione del comitato politico di rinviare alla «piccola assemblea» la questione del veto.

Precedentemente Vyshinsky, dopo aver chiesto all'Assemblea di respingere la decisione del Comitato politico di rimandare il problema del diritto di voto alla «Piccola Assemblea» aveva affermato che detta decisione costituisce una manovra per distruggere quel principio di unanimità senza il quale l'ONU diventerebbe «il cimitero dei principi» su cui riposa la pace del mondo.

Vyshinsky ha quindi accusato la Argentina, che per prima aveva proposto all'Assemblea di limitare il diritto di veto dei membri permanenti del Consiglio di Sicurezza, di far da «cavallo di Troia» agli Stati Uniti.

Vyshinsky ha concluso riaffermando che l'URSS continuerà ad opporsi alla «campagna diretta dagli Stati Uniti» per sopprimere il veto.

CI GUADAGNEREBBERO PRODUZIONE E CONSUMATORI

Nazionalizzare le industrie elettriche questo hanno chiesto i lavoratori

La lettera della Fidae a De Gasperi in risposta alla tracotanza dei vari Pirelli - Nella giornata di oggi la luce mancherà per 2 ore

La nazionalizzazione d'urgenza dei grandi complessi industriali elettrici è stata chiesta al Governo dalla Federazione italiana dei dipendenti delle aziende elettriche: è questo il provvedimento che si impone per sottrarre le sorti della produzione e dell'economia italiana, direttamente legata alle disponibilità di energia elettrica, al dominio incontrollato d'un ristretto giro di interessi privati.

Una lettera con la richiesta di nazionalizzazione è stata inviata ieri all'on. De Gasperi.

La «Fidae» ha avanzato la sua richiesta prendendo occasione dallo sciopero in atto tra i lavoratori elettrici, che va aggravandosi di fronte all'intransigenza dei padroni delle aziende elettriche private e che minaccia di paralizzare e danneggiare gravemente il Paese.

Un guardiafili lavora a 60 metri di altezza attorno ad un cavo di 150 mila kv.

Lo sciopero non si è reso necessario nelle aziende municipalizzate, ben diversamente efficienti di quelle private anche nel quadro dei rapporti sindacali. Mentre le aziende municipalizzate che appartengono a tutti i cittadini continuano ad erogare regolarmente energia, nelle aziende private una prima interruzione ha già avuto luogo ieri dalle 22 alle 23 e, di fronte alla persistente resistenza padronale, due interruzioni avranno luogo oggi dalle 10 alle 11 della mattina e dalle 22 alle 23 della sera.

Le trattative svoltesi ieri tra le due parti al Ministero del Lavoro, pur avendo portato ad un accordo di massima su alcuni punti, non sono ancora valse a risolvere la vertenza.

La necessità di sottrarre all'interesse personale dei vari Pirelli, Motta, Gaggia, Cenzato, ecc., i gruppi elettrici da cui dipende il lavoro di milioni di cittadini, non è stata sostenuta del resto solo in questa grave occasione.

L'urgenza del provvedimento era stata ribadita anche recentemente in occasione dell'inizio delle sospensioni invernali nell'erogazione dell'energia alle industrie.

E' noto che nonostante la carenza di energia che ha costretto quasi tutte le industrie a lavorare a ritmo ridotto, tutti gli apparecchi elettrodomestici continuano invece a funzionare a pieno ritmo, in quanto questi consumi assicurano alle aziende elettriche un guadagno molte volte maggiore di quello che comportano i consumi industriali. Il lavoro ridotto delle industrie porta intanto all'aumento del prezzo dei prodotti industriali, all'aggravarsi del problema dei licenziamenti, ecc.

Ed è noto che mentre si parla di carenza di energia e si porta questa come giustificazione del sabotaggio della produzione — e la carenza realmente esiste proprio per la colposa deficienza di impianti non ricostruiti o ricostruiti secondo interessi particolari e spesso antieconomici — nessuna disciplina seria è stata stabilita per sopperire alle deficienze, e la distribuzione di energia ha continuato ad essere effettuata senza criteri di utilità pubblica ma secondo la convenienza delle singole aziende.

Così è significativo che gli incidenti e le interruzioni verificatisi nell'erogazione dell'energia ieri l'altro e ieri a Roma lungi dall'aver come causa lo sciopero, siano stati causati dalla serie di furti (questa è la razionalità nella distribuzione!) che le diverse aziende consumano l'una a danno dell'altra per soddisfare le proprie singole esigenze.

Appunto in omaggio a questi contrasti di interessi, la necessità di regolare con un unico criterio centrale e nazionale un servizio pubblico di tanta importanza è stata finora sabotata, e i provvedimenti di legge preparati a questo scopo sono restati lettera morta.

IL MOVIMENTO DEI CONSIGLI DI GESTIONE

Tutta Milano guarda al Congresso

6000 delegati - Una grande sfilata dei partigiani - Offerte da tutte le fabbriche

MILANO, 21 — I primi delegati al Congresso nazionale dei Consigli di Gestione e delle Commissioni Interne sono giunti a Milano stasera da Piombino. Dalle fabbriche dell'Emilia è annunciato l'arrivo di 2000 delegati; da Venezia e da Mestre 300 delegati, da Rovereto 50 delegati; numerose delegazioni sono annunciate dal Mezzogiorno, particolarmente da Napoli e da Taranto. Si prevede un afflusso complessivo di almeno 6.000 delegati.

Quella che si inizia domenica a Milano sarà una grandiosa manifestazione nazionale delle forze lavoratrici per la difesa della produzione e per la salvezza dell'economia italiana. La sfilata dei partigiani di Milano, dei GAP e delle SAP che salvarono le fabbriche dalla distruzione voluta dai nazifascisti, aggiungerà alla manifestazione un significato simbolico evidentissimo.

Durante il Convegno verranno raccolte le offerte dei lavoratori per incrementare e sostenere la lotta per i Consigli di Gestione. Sono già pervenute grosse offerte dalle fabbriche di Milano e siamo in grado di annunciare una delle più alte e significative: quella dei lavoratori della *Isotta Fraschini* che, pur trovandosi, come è noto, in gravissime difficoltà finanziarie, ha sottoscritto una somma di 50 mila lire. La *Montecatini* ha inviato 400 mila lire. Altre cospicue offerte si stanno raccogliendo e di esse sarà data lettura ai congressisti.

Il Presidente della Confindustria, dott. Costa, ha comunicato telegraficamente che — aderendo allo invito del Comitato — l'organizzazione degli industriali invierà suoi rappresentanti al Congresso in qualità di osservatori.

I Consigli d'azienda agricola al Convegno di Cremona

CREMONA, 21 — Si riunisce domani a Cremona il Convegno interregionale dei Consigli d'azienda agricola e delle Commissioni di cascina, cui partecipano delegati di 150 mila lavoratori d'una diecina di provincie della Valpadana. Domenica, a chiusura del Convegno — cui parteciperanno gli on. Grieco e Magliolì — si svolgeranno grandi manifestazioni popolari.

Particolare interesse ha la concomitanza di questo Convegno con il Congresso nazionale dei C. d. G.

I salariati e braccianti della nostra provincia sono intanto mesi in sciopero per protestare contro la mancata applicazione, da parte degli agrari, dell'accordo sulle disdette.

ULTIM'ORA

Il Partito Socialista per un blocco popolare

Alle 2 di stamane il Comitato Centrale del PSI ha chiuso i suoi lavori. Il CC socialista ha approvato all'unanimità una mozione in cui si indica al Partito, come orientamento generale, la costituzione di un blocco di forze democratiche e popolari, e si dà mandato alla Direzione di convocare, al di fuori dei vincoli di tempo fissati dallo Statuto, un Congresso nazionale del P. S. I.

ALLA VIGILIA DELLA CONFERENZA SULLA GERMANIA

Marshall è giunto a Londra agitando il ricatto degli "aiuti,,

La concessione degli "aiuti,, subordinata all'accettazione del piano americano per il potenziamento della Germania

LONDRA, 21 — Proveniente da Washington è giunto oggi in aereo a Londra il Segretario di Stato americano George Marshall il quale parteciperà alla prossima sessione del Consiglio dei Ministri degli Esteri.

Rispondendo ai giornalisti, Marshall ha dichiarato che gli aiuti all'Europa sono un'urgente necessità. A proposito delle gravi controversie in seno all'Assemblea Generale dell'ONU, Marshall ha dichiarato che si tratta in complesso di «incidenti che si verificano nelle discussioni democratiche». Egli ha poi rifiutato di precisare l'atteggiamento che assumerà nella prossima conferenza dei Ministri degli Esteri dei quattro Grandi.

Marshall è stato ricevuto all'aeroporto dall'ambasciatore americano a Londra, Lewis Douglas, dal Ministro britannico per gli Affari tedeschi.

A quattro giorni dall'inizio della Conferenza di Londra sulla Germania, la stampa angloamericana mantiene un atteggiamento di prudenza e di attesa. Sembra che gli ambienti di Londra e di Washington siano preoccupati di salvare un'apparenza di obbiettività e di disposizione all'accordo che in realtà le ultime dichiarazioni ufficiali di personalità come Vandenberg o come lo stesso Marshall non hanno.

A proposito della recente presa di posizione del Senatore americano Vandenberg sulla questione del trattato di pace con la Germania, si rileva come questi ed i repubblicani abbiano legato il problema tedesco a quello degli «aiuti» e abbiano fatto di questi ultimi un'arma di ricatto sulla Francia e l'Inghilterra per imporre la soluzione voluta dagli americani nella questione della Germania.

Che in questo senso abbia agito la diplomazia americana negli ultimi mesi, è reso evidente dalla mancanza di indipendenza delle delegazioni francese e inglese che si presenteranno alla Conferenza di Londra e dalla accettazione da parte di queste dei punti principali della posizione americana sul problema tedesco tendente al potenziamento della Ruhr.

Impiegati comunisti licenziati a Hollywood

NEW YORK, 21 — Il Comitato Direttivo della 20th Century Fox ha deciso di esonerare dal servizio gli impiegati che risultino comunisti e coloro che non hanno voluto manifestare alla Commissione investigativa del Congresso la loro fede politica.

Primi stanziamenti degli «aiuti-tampone»

WASHINGTON, 21 — Il Presidente della Commissione degli Affari Esteri della Camera dei rappresentanti, Charles Eaton (repubblicano), ha annunciato oggi che la Commissione intende autorizzare l'immediato stanziamento di una somma di 100 milioni di dollari per dare inizio all'attuazione del programma di aiuti di emergenza alla Francia, all'Italia e all'Austria.

L'ingenuo "maresciallo,,

Il «maresciallo di Mussolini» e responsabile della disfatta di Russia, Messe, sul «Tempo» si domanda angosciato «Che cosa sarebbe successo se, ricevendo in tempo l'invito io mi fossi recato al Planetario?». E' facile a indovinarsi: avrebbe ricevuto probabilmente, la lezione che meritava la sua faccia di bronzo che osa ancora oggi ripresentarsi in pubblico grazie ad un Governo compiacente, il quale in omaggio al principio «libertà per i fascisti» si guarda bene dal metterlo sotto processo.

Cronaca di Roma

IL P. G. AD ADAMI-ROSSI E BERTI

"Le vostre mani grondano sangue chiedo la pena di morte!,,

Fulminea scarcerazione di Francesco Giunta

Alle 13,45 di ieri il P. C. Spagnuolo ha chiesto alle Assise Speciali la conferma della condanna a morte per i fucilatori di partigiani Adami-Rossi e Berti. Per l'altro coimputato, il col. Adimari, il requirente ha praticamente chiesto la condanna a 7 anni, dato che egli si rifiutò di prendere parte alle farse processuali.

Nel corso della requisitoria, il dott. Spagnuolo aveva negato che ai due ex generali si potessero concedere le attenuanti generiche, tanto desiderate dalla Cassazione. Perchè se è vero che i precedenti dei due alti ufficiali sono valorosi, è però soprattutto vero che essi si sono macchiati in seguito di crimini feroci.

Il P. G. rivolgendosi ai due imputati aveva così concluso il suo dire: «Sono addolorato di dover chiedere per voi la massima pena. Ma le vostre mani grondano di sangue. Sangue italiano. Lo spargeste spietatamente, ordinando le bare per i partigiani ed i renitenti prima ancora di processarli. Ora non chiedo che giustizia!».

La richiesta è stata accolta con indifferenza dagli assassini.

L'aula era semi vuota. V'era così quella calma e quella serenità, cui tanto tenevano gli ex generali. Essi credevano che la condanna a morte di Firenze fosse stata dovuta all'atmosfera ardente, nella quale si svolse il primo processo presso quella Assise Speciale.

Gli ex generali hanno ora la prova che in atmosfera ardente o pacata che sia, i loro crimini sono quelli che sono. E anche la Corte di Roma non potrà che confermare la prima sentenza, che, sia pure tardivamente, renderà finalmente giustizia ai fucilati di Toscana.

Si apprende inoltre che il gerarca fascista Francesco Giunta, «condannato» l'altro giorno a 8 anni di reclusione, di cui 5 condonati, è stato immediatamente rimesso in libertà per aver già scontato la sua «pena». Nel comunicato che dà questo annuncio non si fa parola dell'altro processo penale che si diceva si stesse istruendo a Torino a carico del Giunta per crimini commessi in Dalmazia.

Ricorso straordinario degli assassini di P. Lugano

Ieri l'avv. Fazioli ha presentato ricorso straordinario ai sensi dell'art. 828 C. P. P. avverso la sentenza del Tribunale Militare Straordinario che ha condannato Corrado Rampini, uno degli assassini di padre Lugano, a 30 anni di reclusione.

Il ricorso sostiene l'incompetenza assoluta di quell'organo giudiziario e l'arbitrio da esso commesso in quanto il dispositivo della sentenza stessa ha riconosciuto l'inesistenza delle condizioni relative al particolare allarme sociale e ai mezzi, coi quali fu compiuto il delitto, denotanti particolare criminalità.

LA GIORNATA DELLO STRILLONAGGIO

Gli "Amici,, si preparano a scendere in gara

Nel pomeriggio di domenica, festa all'UESISA per "l'Unità,,

Tra le manifestazioni del «Mese della Stampa Comunista» acquista particolare rilievo la «Grande Giornata dello Strillonaggio» che si terrà domani.

A piedi, in bicicletta, in auto e in motociclo i gruppi di «Amici de l'Unità», che si stanno attivamente preparando, porteranno in tutta Roma la voce del giornale dei lavoratori.

Tutti i compagni sono impegnati a contribuire alla riuscita della grande gara.

Cogliamo l'occasione per ricordare ai lettori che nel pomeriggio di domani, dalle ore 16,30 alle 21, si svolgerà una grande festa da ballo, organizzata dalla cellula dell'UESISA. Interverrà la prof.ssa Bice Sorrentino, che accompagnerà al piano la cantante Santa Venturi.

L'ingresso è libero per tutti.

Centocinquanta famiglie del San Michele minacciate ancora una volta di sfratto

I sinistrati sono decisi ad impedire che l'arbitrario provvedimento venga effettuato

Il più vivo fermento regna nell'accantonamento di S. Michele, dove vivono attualmente 150 famiglie di sfollati e di sinistrati.

Il presidente dell'Istituto, Scalise, è infatti riuscito ad ottenere dal Ministero degli Interni lo sblocco dell'accantonamento e le famiglie che vi abitano si sono sentite comunicare che dovranno sloggiare al più presto se non vogliono essere cacciate dalla «Celere».

L'imposizione di questo genere era già stata fatta agli sfollati del S. Michele sei mesi fa, ma la immediata reazione dei sinistrati e la comprensione del Commissario Straordinario De Cesare, avevano impedito che la minaccia fosse attuata. Anzi il dott. De Cesare, si era impegnato ad impedire che le famiglie venissero sloggiate dall'accantonamento, finchè lui fosse rimasto al Comune.

Ma oggi l'Amministrazione Comunale è passata nelle mani della D. C. alleata ai fascisti, il Presidente Scalise ha voluto tentare di nuovo la prova, sicuro che questa volta sarebbe riuscito a spuntarla.

Ma dello stesso parere non sono gli sfollati e sinistrati del S. Michele; e, se il dott. Scalise si fosse recato all'accantonamento nella giornata di ieri, siamo certi che avrebbe ritirato la sua imposizione.

La fame, la disoccupazione e la miseria, uniti a questa nuova provocazione, hanno infatti esasperato gli sfollati al punto che essi sono oggi decisi ad opporsi in tutti i modi e a qualunque costo a chiunque voglia togliere loro un tetto per l'inverno.

Invitiamo perciò le autorità comunali a far sospendere il progettato sfratto, sia per una ragione di umanità e di giustizia, sia soprattutto per evitare i gravi incidenti che potrebbero derivare dalla esasperazione degli occupanti del S. Michele.

Una Consulta Popolare costituita a Pietralata

Si è tenuta ieri a Pietralata una grande assemblea popolare alla quale hanno partecipato oltre duemila persone.

Al termine dell'assemblea, che è stata presieduta dal consigliere comunale del Blocco del Popolo Giuseppe Sotgiu, è stato deciso di costituire una Consulta popolare rionale, per risolvere i più urgenti problemi della popolosa borgata.

Nel corso della manifestazione è stato approvato un o.d.g. con cui si richiede alle autorità capitoline il pronto accoglimento di una serie di richieste tra cui la sistemazione urgente degli alloggi più esposti allo annuale allagamento, la costruzione di un sistema di nuove fognature e il ripristino del servizio pubblico tra Pietralata e M. Sacro.

La presentazione di questo o.d.g. al Consiglio comunale è stata affidata al consigliere Sotgiu.

Un grande comizio domani al Quarticciolo

Anche la popolazione del Quarticciolo, ha deciso di affrontare in una pubblica discussione i più urgenti problemi della borgata. A questo scopo sarà tenuto domani in piazza Arduino Fiorenza un grande comizio a cui parteciperà tutta la popolazione.

Rinvio del convegno delle C. d. L. della provincia

Il Convegno delle Sezioni Camerali della Provincia, indetto per domenica 23 corr., a Roma, presso la Camera Confederale del Lavoro, è stato rinviato a domenica 30 novembre alla stessa ora e nella stessa sede.

Il breve rinvio, dovuto alla concomitanza del congresso di Milano per i Consigli di Gestione e ad altre esigenze locali, sarà utilizzato per meglio preparare il convegno stesso, le relazioni dei delegati e per dar modo a un numero maggiore di attivisti di partecipare al convegno.

Oggi assemblea generale dei lavoratori del commercio

Oggi si riuniranno alle ore 20 alla Camera del Lavoro in assemblea generale i lavoratori del commercio. Come già annunciato l'agitazione dei lavoratori di questo settore è nazionale. La principale richiesta è l'indennità da corrispondere in caso di liquidazione e miglioramenti di carattere normativo contrattuale.

Ex dipendenti dell'Ass. P. Bellica chiedono la qualifica di avventizi

I dipendenti del disciolto Ministero Assistenza post-bellica si sono riuniti ieri nei locali dell'UESISA, in piena agitazione per il mancato riconoscimento, agli effetti giuridico-economici, della qualifica di avventizio, qualifica che fu promessa e disposta all'atto della soppressione di questo Dicastero.

Al termine della riunione, alla quale hanno portato la loro adesione i rappresentanti della Confederazione degli statali, è stato votato un O.d.G. al fine di raggiungere, attraverso le forme di lotta sindacale il pieno riconoscimento di tale qualifica.

Conferenza di Peirce all'«Art-Club»

Ieri sera nei locali dell'«Art-Club» di via Margutta uno dei nostri critici d'arte, Guglielmo Peirce, ha tenuto una conferenza sull'arte moderna dal titolo: «La pittura astratta come una pittura progressiva di una società borghese». L'originale tesi di Peirce ha destato vivo interesse nella sala affollata per l'occasione fino all'inverosimile.

PICCOLA CRONACA

Il compagno Adriano Ossicini, deputato provinciale di Roma, è stato nominato Presidente della Federazione provinciale della Maternità e Infanzia in rappresentanza della Amministrazione provinciale di Roma.

Le Scuole serali del Comune per artieri, delle arti ornamentali e di chimica industriale hanno iniziato i loro corsi. Per le iscrizioni rivolgersi dalle 18 alle 20 alle segreterie in piazza S. Pasquino alla Regola n. 43 e via La Spezia 23 (Scuole artieri), via S. Giacomo 8 (Arti ornamentali), via Antonino di Felice (Chimica industriale).

Il compagni Cosimo Jacobelli e Luisa Jannilli hanno compiuto le nozze d'oro. Vivi auguri alla coppia felice.

La Cassazione su conforme richiesta del P. M. ha respinto il ricorso di Emilio Granioli contro la sua condanna a 5 anni e 4 mesi di reclusione, di cui 5 anni condonati, per essere stato capo delle province di Bergamo, Ravenna e Torino e alto commissario per il Piemonte.

Franco Bogazzi, già capo delle province di Ravenna e di Verona, condannato a 8 anni di reclusione, è stato annullato dalla Cassazione.

Agli «Amici de l'Unità»

I responsabili di gruppo che non sono intervenuti alla riunione di giovedì sono pregati di passare in giornata presso il nostro ufficio propaganda.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

SABATO

Tutti i compagni mutilati ed invalidi sono convocati domenica mattina alle ore 9.30 presso la sezione Lodovisi (corso d'Italia, 88).

Commissione femminile alle 15 in Federazione.

Sez. Italia: alle ore 20 Gruppo Rinascita.

La Commiss. di Lavoro poligrafici e cartai alle 18 in Federazione.

Riunione responsabili servizio d'ordine in Federazione.

RIUNIONI SINDACALI

Lavoratori commercio, oggi ore 20, assemblea generale. Camera Lavoro.

Commissione femminile, oggi ore 17.30, Camera del Lavoro.

Al Sindacato dipendenti case private (Camera del Lavoro, piazza Esquilino 1) funziona l'ufficio collocamento e vertenze per il personale domestico.

Mostra del libro sovietico

presso l'Associazione Italiana per i Rapporti Culturali con l'U.R.S.S. - Via Mercadante 34, - dal 30 novembre al 7 dicembre 1947.

PIETRO INGRAO
Direttore
ANTONIO RINALDINI
Redattore responsabile
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

TUTTA ROMA ACQUISTA AL
Crollo dei prezzi!!

PANTALONI tessuto pesante per uomo . . . 950
PANTALONI flanella grigia per uomo 1.650
PANTALONI flanella meravigliosa per uomo . 2.100
VESTITO tessuto misto fodere seta per uomo 2.600
VESTITO misto lana fodere seta per uomo . 3.700
VESTITO pura lana giacca, pantaloni per ragazzi 2.300
PALETOT pura lana fodere seta per uomo . . 4.950
GIACCA purissima lana fodere seta per uomo 4.200
IMPERMEABILI plastica con cappuccio per signora 2.350

ORG. Gr. Uff. G. ANTICOLI
Via del Gambero 36

SCHIAVONE
A TUTTI OROLOGI SVIZZERI 10 RATE
VIA SISTINA, 58-C VIA GAETA, 70-A

"l'Unità"
VIA IV NOVEMBRE, 149 - ROMA
CONCORSO B.B.U.
Il bimbo più bello è:
.....
.....

PICCOLA PUBBLICITA'
Min. 10 par. Neretto tariffa doppia
Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva
SOCIETA PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (S. P. I.)
Via del Parlamento n. 9. - Telefono 41-372 e 64-964 ore 8,30-18;
Via del Tritone n. 75, 76, 78; tel. 16-554 (ang. via F. Crispi), ore 8,30-18;
S.P.A.T.I. - Galleria Colonna n. 25, tel. 683-564 - Largo Chigi - «Agenzia Bonaventa» Via Tomacelli 147, tel. 64-133 e 64-605 ore 8,30-13 e 15-18 - Via della Mercede 54-A (filatelica Onarino) 9-13 15,30-19 Via Marco Minghetti 19 tel. 67-174

2 Occasioni L. 12
AFFRETTATEVI!!! Sabato 22 novembre ultimo giorno. Grandiosa liquidazione sottocosto. Assortimento mobili!!! Lussuosissima matrimoniali acero 119.000!!! Vendita anche rateale. - Babusci -, piazza Colonnetta 78.
ARREDAMENTI ECONOMICI di lusso vengono presentati, esposti a prezzi di assoluta concorrenza. Interpellateci. Via Valadier 43-A. Telefono 361.954
CAMERE in ferro, sale da pranzo modelli originali, soggiorni e ingressi. Ogni prezzo tutto pagamento rateale, esecuzione perfetta, vendono Via Valadier 43 A. Telefono 361.954
CONTINUA CON GRANDE SUCCESSO alla Pellicceria - MAPIL - la vendita di pellicce pronte e guarnizioni estere e nazionali in magnifici modelli meravigliosi che si pagano in dodici mesi senza anticipo. Vasto assortimento in varietà - MAPIL -, garantisce gli acquisti dei clienti - MAPIL -, V. Campo Marzio 69, mezzanino, Roma.
MOBILI. Prima di acquistare visitate il magazzino di Via Valadier 43-A. Telefono 361.954
PELLICCERIE - LAMAR -. Ancora ribassi del 20% I prezzi migliori d'Italia. Modelli esclusivi pronti per tutti in tutte le pelli nazionali ed estere più pregiate. Pagamenti rateali 12 mesi senza anticipo. Serietà assoluta. Pellicceria - LAMAR -, V. S. Caterina da Siena 16 p.p. (Pie' di Marmo) telefono 67.806.
OROLOGI SVIZZERI tutti possono avere con sole cinquecento mensilità. «Orologeria», Boschetto, 119.

10 Smarrimenti L. 12
SMARRITA mancia riportando Baltera, Via Sagrina 134, telefono 481.824 documenti contabili consegnati in borsa pelle marrone smarrita ieri il corrente.

IN VIA RAVENNA E IN VIA G. DA PROCIDA

Due bombe al quartiere Italia nelle sedi democristiana e U. Q.

Non si lamentano vittime, ma solo la rottura di vetri e saracinesche - La polizia ha iniziato le indagini

Alle ore 22,5 di ieri sera una bomba è esplosa con grande fracasso contro la finestra della sezione democristiana del quartiere Italia-Nomentano, sita in via Ravenna, 9 B. Lo scoppio ha provocato la rottura dei vetri e di una saracinesca di legno. Anche le finestre delle abitazioni circostanti sono andate in frantumi.

Fortunatamente non si lamentano vittime, dato che nella sede D. C. non si trovava nessuno e la strada era deserta. I danni non sono ingenti.

Esattamente 15 minuti dopo, un'altra bomba è esplosa contro la saracinesca della sede U. Q. in via G. da Procida 25. La parte inferiore della saracinesca è uno scalino sono stati danneggiati. Anche questa esplosione non ha causato danni a persone, ma solo la rottura dei vetri delle finestre circostanti e un po' di paura tra gli abitanti.

A causa dell'allarme diffuso dalle due deflazioni, per alcuni minuti nessuno si è preoccupato di telefonare alla Polizia e ai Vigili. Si è quindi verificato il fatto che la Polizia ha dovuto iniziare le indagini prima di tutto per scoprire i luoghi delle esplosioni.

Il primo ad accorrere in via G. da Procida è stato il vice-Questore Musco, il quale abita nelle vicinanze. Egli stesso ha poi provveduto ad avvertire il funzionario «di notte» della Questura Centrale.

Malgrado l'ora assai tarda, numerose persone sono accorse presso le due sedi colpite, commentando gli avvenimenti. Anche alcuni funzionari, tra i quali il dott. Piccolo, hanno effettuato un sopraluogo e hanno disposto il piantonamento delle due sezioni da parte di carabinieri ed agenti, al fine di impedire manomissioni.

Le indagini vengono condotte dai Commissariati di zona — rispettivamente P. Pia per la sede democristiana e S. Ippolito per la sede qualunquista — e dall'Ufficio Pol. della Centrale. Dai primi elementi raccolti sembra che si tratti di bombe al tritolo.

Sull'identità dei lanciatori di bombe, manca finora qualsiasi indizio e non sono stati effettuati fermi. Si spera tuttavia che nei prossimi giorni le autorità riusciranno a fare completa luce sulle oscure cause degli attentati.

Fondi per la lotta dei Consigli di gestione

Il Comitato d'iniziativa nazionale per i Consigli di Gestione ha lanciato un invito a tutte le commissioni interne per la raccolta di fondi destinati a sostenere la lotta che i lavoratori hanno ingaggiato per una larga costituzione dei Consigli di Gestione.

Al Comitato sono pervenuti i primi versamenti, tra cui segnaliamo quello di lire 30 mila effettuato dal F. d. G. Le maestranze della F.A.T.M.E., hanno deciso di versare dal canto loro l'importo di una giornata di lavoro.

Si raccomanda alle commissioni interne di versare una parte delle somme a questo scopo raccolte al Comitato d'iniziativa romano che risiede presso il C.E.R. in via Palestro 68.

TURATI E IL P. N. F.

"Moderatore fra i violenti,, fu allontanato per brutalità

Non appena aperto il dibattimento a carico di Augusto Turati, l'avv. difensore ha esibito alla Corte un memoriale di venti pagine a firma dell'imputato latitante.

L'ex segretario del p.n.f. e squadrista bresciano sta bene dove sta e pensa alla salute. Il memoriale ad un certo punto dice inoltre così: «Moderatore fra i violenti, la mia attività ha due aspetti caratteristici e fondamentali: normalizzazione ed epurazione, direttiva e propaganda».

Subito dopo viene letto un rapporto dell'ex questore Morazzini nel quale è detto — sempre a proposito di moderazione e violenza — che il Turati fu allontanato dal p.n.f. nel '33 e confinato a Rodi per pederastia e puerofilia.

Dopo di che si sono susseguite altre cose del genere. Ma il nostro stomaco non è forte abbastanza e smettiamo.

LIBOTTE A FROSINONE

«Spetta all'accusa portare le prove»

FROSINONE, 21. — *Due incidenti hanno caratterizzato l'inizio della udienza odierna. Il primo è stato sollevato in merito all'ordine della discussione, che è stato infine stabilito così: domani, parlerà ancora Libotte, in replica a Niccolai; lunedì sarà il turno di Porzio, cui replicheranno la P. C. ed il Procuratore Generale.*

Il secondo incidente è stato sollevato dall'avv. Pacini, che ha violentemente protestato contro la pubblicazione da parte di un giornale del pomeriggio romano della notizia di una lettera anonima che sarebbe pervenuta all'avv. Porzio, e nella quale lo scrivente afferma di aver goduto dei favori di Maria Cappa.

Infine ha potuto prendere la parola Libotte, la cui controversia si limiterà questa volta a due giorni. Egli ha replicato a Niccolai, il quale lo aveva accusato di non aver suffragato con prove plausibili la sua tesi, sostenendo che non alla difesa, ma all'accusa spetta l'onere della prova.

1 Kg. di pasta e 100 gr. di burro

Dal 24 corr. al 10 dicembre p. v.: i consumatori potranno prelevare, presso gli spacci di prenotazione del passato quadrimestre luglio-ottobre, kg. 1 di pasta con i buoni dal n. 1 al n. 15 generi da minestra novembre della carta annonaria in corso. Prezzo: L. 75 al kg.

Dal 25 corr. al 5 dicembre p. v. i consumatori della 1. e 2. zona cittadina potranno prelevare, presso gli spacci di prenotazione del passato quadrimestre luglio-ottobre, gr. 100 di burro con il buono n. 1 grassi novembre Prezzo L. 850 il kg.

DOPO UN MESE DI INDAGINI

Grossa retata di falsari quindici persone arrestate

Le Mobile ha sequestrato 5 milioni di banconote false, macchine stampatrici, 5 moschetti, pistole e munizioni varie

Una grande operazione di Polizia contro una pericolosa banda di falsari è stata conclusa ieri dalla Mobile. Eccone i particolari.

Durante il mese di ottobre la Mobile veniva informata che nella zona tra Porta Maggiore e Porta S. Giovanni si praticava su larga scala il traffico di biglietti falsi da mille lire. In seguito ad appostamenti, veniva tratto in arresto tale Virgilio Mercanti, abitante in via Tor di Nona 41, proprietario di una tipografia a Largo Febo 7, il quale, con la complicità dei pregiudicati Augusto Ansaloni, di anni 44, e Romolo Occhioni, di anni 48, ambedue disoccupati e senza fissa dimora, aveva contraffatto banconote per molti milioni in una stamperia clandestina nascosta in una casa colonica in via Appia Nuova 151.

In casa dei Mercanti veniva sequestrato materiale tecnico e valuta. Si accertava inoltre che il falsario, d'intesa col fratello Fernando, trentaquattrenne, aveva qualche tempo fa contraffatto bollini annonari in casa del sarto Giovanni Palarro, di anni 33, abitante in via del Babuino 99. Nel corso di tali indagini veniva scoperta, presso uno dei fratelli Mercanti, una macchina stampatrice.

Un'altra filiazione della banda veniva scoperta nei giorni seguenti. La Mobile infatti accertava che i pregiudicati Amleto Vinci, macellato, e Lorenzo Scandavini si stavano adoprando per «piazzare» una grossa partita di biglietti da mille falsi. Nello stesso tempo la Polizia di Chieti arrestava il trentaseienne Pietro Oanù, da S. Valentino (Pescara) e il ventenne Nicola Taborelli, da Ripateatina, ambedue venditori ambulanti, mentre tentavano di spacciare biglietti falsi sui mercati di quella regione. Nelle tasche dei due giovani venivano sequestrati ben due milioni di banconote. I due trafficanti confessavano di aver acquistato i biglietti da un mercante di cavalli.

Del fatto veniva immediatamente informata la Mobile di Roma, che, dopo rapide indagini, metteva le mani su due mercanti di cavalli abitanti a Frascati, tali Alfredo Sutrini e Arturo Midei. Insieme con costoro veniva pure tratta in arresto una donna di trent'anni, tale Alessandra Chierichini, domiciliata a Monteporzio Catone.

Il Sutrini confessava di aver venduto le banconote false ai due trafficanti di Chieti. Nel corso di perquisizioni presso i domicilii dei due mercanti e della Chierichini, venivano sequestrati altri tre milioni di banconote false.

Infine, sulla base di indizi raccolti durante gli interrogatori, venivano accertati elementi di responsabilità a carico dell'autista Antonio Lecca di 23 anni da Pula (Cagliari), qui di passaggio; Raffaele Locchi, di anni 25, domiciliato presso il Centro profughi di S. Croce, pure autista Ernesto Chiesti, trentunenne, abitante in via degli Imbernisi 23, tutti e tre responsabili di spaccio di banconote false.

Nelle abitazioni dei componenti della banda venivano sequestrate alcune armi, tra cui cinque moschetti, 4 pistole e munizioni varie.

P. C. I. - FEDERAZIONE PROVINCIALE ROMANA

Congressi di Sezione

NOMENTANA: sabato 22 ore 19 - Presiederà Mario Cambi.
BORGATA GORDIANI: domenica 23 ore 9 - Presiederà Carlo Salinari.
PRIMAVALLE: domenica 23 ore 9 - Presiederà Lallo Bruscani.
CAVALLEGGERI: sabato 22 ore 18 - Presiederà Italo Levi.
TIBURTINO III: domenica 23 ore 8,30 - Presiederà Otello Mannuzzi.
PIETRALATA: domenica 23 ore 9 - Presiederà Nadia Spano.
MAGLIANA: domenica 23 ore 8.
CASAL BERTONE: sabato 22 ore 19,30 - Presiederà Aldo Natoli.
VAL MELAINA: domenica 23 ore 9.
LAURENTINA: domenica 23 ore 9 - Presiederà Edoardo Perna.
TRULLO: domenica 23 ore 9 - Presiederà Alberto Caracciolo.
MONTE VERDE: domenica 23 ore 9,30 - Presiederà Edoardo D'Onofrio.
M. MARIO: sabato 22 ore 19,30 - Presiederà Carlo Evangelisti.
FORTE AURELIO: sabato 22 ore 19 - Presiederà Leo Canullo.
DONNA OLIMPIA: domenica 23 ore 9 - Presiederà Gastone Modesti.
VALLE AURELIA: domenica 23 ore 9 - Presiederà Maria Michetti.

IL GRANDE CONCORSO DE «L'UNITÀ»

Il più bel bambino

Adriano Marra — Isabella Picchiarri — Maria Cristina Piolo

Il prossimo numero (n. 48) di
"VIE NUOVE,,
pubblica un importante articolo politico di
PALMIRO TOGLIATTI

TEATRI - CINEMA - RADIO

Szigeti all'argentina

E' una figura elegante, quella del violinista Szigeti: basta vederlo apparire sul podio per catalogarlo fra i grandi virtuosi del passato, maestri dello stile.

Una così perfetta esecuzione di Bach e Debussy è cosa rara poterla ascoltare — ma la carriera lunga di Szigeti, la sua collaborazione con Strawinsky, Bartok, Schnabel, hanno fatto di lui l'interprete internazionale che è. Quel lento scivolare sulla corda, con tutta la lunghezza dell'arco, e lo staccato corto, secco ma flessibile; la sonorità oleosa, sebbene mai pesante, del suo violino, sono, inconfondibilmente, della sua personalità: non un Menuhin, bensì un Marcel Proust del violinismo.

SIA

"Se ci sei batti due colpi,,

Il tempo passa modificando uomini e cose, ma Gianni e Pinotto (Bud Abbott e Lou Costello) seguitano imperterriti da anni ad inverpretare le stesse farse a base di freddure e di battute di repertorio, di vario e sempre meno compiuto effetto, che i «gagmen» inutilmente si sforzano di rinverdire. E' da supporre, vedendo questo film, che le loro meningi siano ormai esauste, ma non si può, sinceramente, fargliene una colpa.

La regia è di Charles Barton.

l. q.

Domenica al Teatro Argentina, alle ore 17,30 avrà luogo un concerto sinfonico con la partecipazione del violinista Joseph Szigeti e diretto dal m. Mauro Wolf Ferrari. Verrà eseguito il seguente programma: Vivaldi: a) Sinfonia in si min.; b) Concerto in sol min.; Mozart: Concerto n. 4 in re magg. per violino e orch.; Brahms: Concerto in re magg. per violino e orchestra; De Falla: El Sombrero de tres picos, suite.

TEATRI

ARTI. Istituto Drammatico Italiano: «Mante e maple», ore 21 — **ELISEO:** comp. Renzo Ricci: «I più begli occhi del mondo», ore 21 — **QUIRINO:** comp. Wanda Osiris e E. Viarisio: «Domani è sempre domenica», ore 21 — **VALLE:** comp. Maltagliati-Gassmann: «L'aquila a due teste», ore 21

VARIETA'

ALHAMBRA: comp. riv. e film: La febbre dell'oro sera — **ALTIERI** comp. riv. e film: Ritorni una vita — **LA FENICE:** comp. riv. e film: Accadde nella 5. strada — **JOVINELLI:** comp. riv. e film Marcona — **MANZONI:** comp. riv. e film: La casa delle fanciulle — **PRINCIPE:** comp. riv. e film: Gente in famiglia.

CINEMA

Elenco dei cinema che praticheranno oggi la riduzione E.N.A.L.: Esquilino, Rex, Planetario, Teatro Scena, Eden, Smeraldo, Appio.

Adriano: L'onorevole Angelina — Alba: La chiave di vetro — Ambasciatori: Avventura — Appio: Jess il bandito — Arenula: Non sono una spia — Astoria: Il filo di rasoio — Astra: Il conquistatore del Messico — Attualità: Sangue e arena — Augustus: Avventura — Ausonia: Il 13 non risponde — Barberini: Luna di miele perduta — Bernini: Due pantofole e una ragazza — Brancaccio: Il 13 non risponde — Capranica: Sangue e arena — Capranichetta: Sangue e arena, ore 16,45, 19,15, 21,30 — Castello: Il libro della jungla — Centrale: Il fiore che non colsi — Clodio: Le mille e una notte — Colà di Rienzo: Segretario a mezzanotte — Colosseo: La battaglia — Colosseo: Grandi speranze — Corso: Se ci sei batti due colpi — Cristallo: Estrema rinuncia — Delle Follie: Bandito senza nome — Delle Maschere: Accadde nella 5. strada — Delle Vittorie: Il 13 non risponde — Doria: Comando segreto — Eden: Giorgio sei grande — Esquilino: Città rubata - Via Convento — Excelsior: Nel mar dei Caraibi — Farnese: Sangue all'alba — Flaminio: Jess il bandito — Galleria: Sua Altezza e il cameriere — Giulio Cesare: Il 13 non risponde — Imperiale: Sangue e arena — Indiano: Segretario a mezzanotte — Iris: Sinceramente tua — Italia: Il fantasma dell'Opera — Lumumara: Sinfonia pastorale — Massimo: Stanotte e ogni notte — Maxxini: Mille e una notte — Moderno: Se ci sei batti due colpi — Modernissimo: sala A: Il conquistatore del Messico; sala B: I dimenticati — Nevada: L'ombra dell'altra — Nuovo: Tentazione e sogno, riv. — Odeon: Il tiranno di Padova — Odescalchi: L'onorevole Angelina — Olympia: Luna di miele perduta — Orfeo: Specchio scuro — Ottaviano: Addio per sempre — Palazzo: Jess il bandito — Palestrina: Accadde nella 5. strada — Parioli: Nel mar dei Caraibi — Planetario: Kitty forte — Politeama Margherita: Il lupo dei mari — Primavalle: Don Bonaparte — Quattro Fontane: Sua Altezza e il cameriere — Quirinale: Avventura — Quirinetta: Week end in Havana, ore 17, 19, 21,45 — Reale: Sfida infernale — Rex: Accadde nella 5 strada — Rialto: Specchio scuro — Rivoli: Addio mister Chips! ore 17, 19,30, 21,30 — Roma: Angeli del male e Signora Iena — Rosa: Scirocco — Rubino: Il terrore dell'ovest — Sala Charitas: Avvenne domani — Salario: Il libro della jungla — Sala Umberto: Il vampiro — Salone Margherita: Se ci sei batti due colpi — Savoia: Il filo del rasoio — Smeraldo: Giorgio sei grande — Stadium: Incontro nei cieli — Supercinema: L'onorevole Angelina — Tirreno: Asso di picche — Trianon: Sinceramente tua — Trieste: Tarzan contro i mostri — Tuscolo: La febbre dell'oro nero — Ventun Aprile: Fantasma dell'opera — Vittoria: Figli ribelli — Volturno: Il conquistatore del Messico.

AVETE PREOCCUPAZIONI?
SIETE DI CATTIVO UMORE?
VI MANCA L'APPETITO?
Gianni e Pinotto
vi offrono un farmaco miracoloso:
SE CI SEI BATTI DUE COLPI
Il comicissimo film che cura ogni male si proietta con strepitoso successo ai cinema
CORSO - MODERNO - SAL. MARGHERITA
Nel vostro interesse accorrete a queste visioni!

Cinodromo Rondinella
Oggi alle ore 15,30 Riunione corse di levrieri a parziale beneficio C.R.I.

FREDDO E... ACQUA
si vincono acquistando i migliori PALETOT e IMPERMEABILI a prezzi eccezionali da «Superabito» via Po, 39-F (angolo via Simeto). Stoffe a metraggio, abiti pronti e su misura, i più belli e più convenienti da «Superabito».
Oggi e sempre fate i vostri acquisti da «Superabito».

ANNUNZI SANITARI

GABINETTO DERMOCELTICO
SAVELLI
VENEREE - PELLE
EMORROIDI
V. SAVELLI, 30 (Corso Vittorio Emanuele) - Tel. 52.680

Dott. F. NASISI
VENEREE - PELLE
Via Colonna Antonina, 41
(Piazza Colonna) - Telefono 61.792
Feriali 11-14; 16-20 — Festivi 10-12

Prof. DE BERNARDIS
Specialista VENEREE - PELLE
IMPOTENZA
DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI
9-13 16-19, fest 10-12 e per appuntam
VIA PRINCIPE AMEDEO, 2
angolo Via Viminale (presso Stazione

Dott. LI VIRGHI
Specialista in urologia (malattie genito-urinarie e veneree) Via Tacito (Piazza Cola Rienzo) 9-14 - 17-20
Telefono 381 049

Dr. PAUTRIER
SPECIALISTA
Veneree - Pelle - Sessuali
Via Merulana 13 (S. Maria Maggiore)

ENDOCRINE
Cura delle sole disfunzioni sessuali
Impotenza, fobie, debolezze anomalie sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili Visite e cure pre-post-matrimoniali Ore 9-12; 16-18 festivi 9-11
Dr. CARLETTI p. Esquilino, 12
Non si curano malattie veneree

Dottor DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
Emorroidi - Vene varicose
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
VIA COLA DI RIENZO, 152
Tel. 34.501 - Ore 8-13 e 16-20
Festivo 8-13 e in
VIA DEL TRITONE, 87
(di fronte al «Messaggero»)
Orario: 14-17 - Tel. 480.082

CASA DI CURA
«IMMACOLATA CONCEZIONE»
Comm. MARIO SARTORI
SCIATICA - ARTRITI
REUMATISMI - DIABETE
Gabinetti: Radiologico - Dentistico
Analisi cliniche - Ortopedia
Aperta tutto l'anno a richiesta opuscolo gratis Roma Via Pompeo Magno, 14 - Tel. 35 823 - Venezia: Fondamenta S. Simeon Piccolo, 153 - Tel. 22 946

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Palestro 36 p.p. int. 3 ore 8-11; 14-19

Dottor ALFREDO STROM
Malattie veneree e della pelle
EMORROIDI VENE VARICOSE
Ragadi Piaghe Idrocele
Cura indolore e senza operazioni
Corso Umberto 504
(Piazza del Popolo) tel. 61.929
Ore 8-20 — Festivi 8-13

CIVIS
V. UFFICI DEL VICARIO 16-19
nel nuovo reparto
TESSUTI
PER SIGNORA
VENDE
ALCUNI TESSUTI DI LARGO CONSUMO
AL COSTO

TESSUTI		IMPERMEABILI	
Fodere Serge 70 cm.	L. 290	Gabardine foderata	L. 7.500 in poi
Fodera Taffettà uomo 140 cm.	» 690	Popelin Makò doppio da	» 8.500 in poi
Crep Felpato e flanelle cotone	» 350	Makò extra doppio da	» 12.000 in poi
Crepelle pura lana 130 cm. da	» 950 in poi	Paltò reclam da	» 8.500 in poi
Crepelle extra lana 150 cm. da	» 1.550 in poi	Paltò lana extra da	» 14.500 in poi
Paltò pura lana 140 cm.	» 1.850 in poi	Abiti lana da	» 7.500 in poi

Grandioso assortimento in tessuti di qualità extra per uomo e signora
IMPERMEABILI - SOPRABITI - ABITI e PALTO' delle migliori fabbriche
Reali sconti dal 10% al 35%
Prezzi fissi - In questo periodo sono sospesi tutti gli sconti accordati agli Enti - Omaggio ai Clienti
DOMENICA GRANDE ESPOSIZIONE